



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 23.12.1/2021SS-PNRR

Oggetto: [ID: 10394] Comune di Trieste (TS). Progetto di estensione delle infrastrutture comuni per lo sviluppo del Punto Franco Nuovo nel Porto di Trieste – Fascicolo A – Progetto AdSPMAO N. 1951 - CUP: C94E21000460001.

Procedimento ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, VIA

Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

Parere

Roma vedi intestazione digitale

All Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mase.gov.it

E.p.c.

All Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del
Friuli Venezia Giulia
sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

All Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della DG ABAP

All Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei lavori
pubblici
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Alla Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle
risorse idriche
USSRI@pec.mite.gov.it

All Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Dipartimento per la mobilità sostenibile
Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema
portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
dg.tm@pec.mit.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla RFI S.p.A.
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale di Trieste
rft-dpr-dtp.ts@pec.rfi.it



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e
sviluppo sostenibile
ambiente@certregione.fvg.it

All' ARPA Friuli Venezia Giulia
arpa@certregione.fvg.it

Alla Capitaneria di Porto di Trieste
dm.trieste@pec.mit.gov.it

All' Comune di Trieste
comune.trieste@certgov.fvg.it

All' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico
Orientale – Porti di Trieste e Monfalcone
pec@cert.porto.trieste.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21.01.2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07.08.2019).

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.-Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908.

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura".

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

PREMESSO che con nota prto. 15668 del 20.09.2023 acquisita dal MASE al prot. n. 152201/MASE del 26/09/2023 e agli atti di questo Ufficio con prot. 21769 del 27.09.2023, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. stesso.

PREMESSO che il MASE con nota prot. n. 0165852 del 17.10.2023 (agli atti di questo Ufficio con prot. n. 24100-A del 18.10.2023) ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione a corredo del progetto in argomento sulla piattaforma web dedicata del MASE (che ha attribuito al procedimento il codice identificativo come ID: 10394) al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10256/15123>

PREMESSO che nella suddetta nota del MASE del 17.10.2023 si apprende che il progetto in argomento rientra tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto 9, denominato "Interventi di potenziamento delle Infrastrutture di Collegamento del Porto di Trieste (progetto Adriagateway)".

Il Progetto rientra altresì nel Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ex art. 1, comma 2, lett. C) del D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, Missione 3 "infrastrutture per una mobilità sostenibile", intervento "Aumento selettivo della capacità portuale", finalizzato ad integrare con risorse nazionali agli interventi del PNRR, con particolare riferimento agli interventi di cui all'art. 1, c. 2, lett. c), punto 9 "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale".

PREMESSO che il MASE ha comunicato inoltre che a far data dalla comunicazione della pubblicazione dell'avviso al pubblico sul portale del Ministero *decorre il termine di 30 (trenta) giorni entro il quale, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 6, del recente decreto legge n. 152 del 06/11/2021, chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi del predetto comma, entro il medesimo termine, sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo.*

CONSIDERATO che questo Ufficio con nota prot.n. 24648 del 23.10.2023 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia territorialmente competente e il contributo istruttorio ai Servizi II e III della DG ABAP.

CONSIDERATO che con nota prot.n. 12437 del 06.11.2023 la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del Mase ha convocato il sopralluogo per il giorno 14.11.2023 presso l'area di intervento; convocazione che questo Ufficio ha condiviso anche con la Soprintendenza ABAP competente con nota prot.n. 26125 del 07.11.2024.

CONSIDERATO che il giorno 14.11.2023 si è tenuto il sopralluogo con relativo tavolo tecnico presso le aree di progetto, al quale hanno partecipato i rappresentanti di questo Ministero, della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, della Regione Friuli Venezia Giulia e il proponente.

CONSIDERATO che nell'ambito del sopralluogo e durante il tavolo tecnico i rappresentanti delle diverse amministrazioni preposte alla valutazione hanno evidenziato alcune carenze progettuali preannunciando la necessità di acquisire la documentazione integrativa da formalizzarsi nei giorni successivi.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 27395 del 21.11.2023 agli atti di questo Ufficio con prot. 13158 del 21.11.2023 la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha comunicato la necessità di acquisire, entro 10 giorni, approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta dal proponente.

CONSIDERATO che con nota prot. 21993 del 01.12.2023 assunta dal MASE al prot. n. 196936 del 01.12.2023 l'Autorità di Sistema Portuale *in ragione della particolare complessità del progetto e della necessità di armonizzare le integrazioni*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

secondo le richieste pervenute anche all'esito della consultazione ha richiesto una proroga di 90 giorni dei termini per la consegna della documentazione stessa.

CONSIDERATO che con nota prot. 0198876 del 05.12.2023 agli atti di questo Ufficio con prot. n. 28620 del 11.12.2023 il MASE ha concesso la proroga richiesta dal Proponente con la nota su menzionata fissando fino al 29/02/2024 il termine per la presentazione della documentazione richiesta.

CONSIDERATO che con nota prot. 28622 del 11.12.2023 questo Ufficio ha rappresentato al MASE e al Proponente la necessità di acquisire documentazione integrativa ai fini della compiuta espressione del proprio parere di competenza.

CONSIDERATO che con nota del 27.02.2024 agli atti di questo Ufficio con prot. 6841 del 27.02.2024, il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste nel corso del procedimento.

CONSIDERATO che con nota prot. 50990 del 18.03.2024 (agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9251 del 25.03.2024) il MASE, considerato che la nota di trasmissione della documentazione integrativa da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale non è stata inviata a tutti gli enti in indirizzo presenti nella comunicazione della procedibilità dell'istanza, ha comunicato la pubblicazione della documentazione acquisita sul proprio portale all'indirizzo su menzionato e la decorrenza del termine di 15 giorni per la presentazione di osservazioni e dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti competenti.

CONSIDERATO che con nota prot. 10255 del 03.04.2024 questa Soprintendenza Speciale ha richiesto alla competente Soprintendenza ABAP e ai Servizi II e III della DG ABAP di analizzare la documentazione integrativa pubblicata sul sito web del MASE e di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale e contributi istruttori conclusivi evidenziando che *“il Proponente ha dichiarato che il progetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, ma che “la presente istanza di VIA non deve essere accompagnata dalla relazione paesaggistica ex combinato disposto dell'art. 48, comma 5 bis, DL 77/2021 e s.m.i. (Semplificazioni in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC) e dell'art. 23, comma 1, lett. g bis) DLgs 152/2006 e s.m.i.”, pertanto questo procedimento di VIA dovrà intendersi finalizzato all'ottenimento del solo parere di compatibilità ambientale delle opere e in tale ambito l'eventuale concerto di cui all'art. 25 comma 2 quinquies del Dlgs n.152/2006 non potrà comprendere anche l'autorizzazione paesaggistica. [...] A codesta Soprintendenza ABAP si chiede di voler esaminare la su menzionata documentazione e [...] per quanto dichiarato dal proponente si rimanda ad una fase successiva la verifica dei presupposti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica”*;

CONSIDERATO che con nota prot. 7424 del 11.04.2024 agli atti di questo Ufficio con prot. 11531 del 18.04.2024 la Soprintendenza ABAP del Friuli-Venezia Giulia ha comunicato che non risulta soddisfatta la verifica di interesse culturale a cui questo Ufficio – con nota prot. 28622 del 11.12.2023- ha chiesto al Proponente di provvedere (in riferimento ad alcuni manufatti edilizi tutelati *ope legis*, tra cui l'Edificio di ingresso alla Ferriera Arvedi e due Case degli Operai), in quanto l'istanza è stata presentata solo in data 10/04/2024.

CONSIDERATO che con nota prot. 11569 del 28.04.2024 questa Soprintendenza Speciale ha rappresentato al MASE e al Proponente che *“la verifica dell'interesse culturale degli edifici tutelati ope legis di cui è prevista la demolizione non è stata ancora effettuata, invero la Soprintendenza ABAP ha comunicato che l'istanza risulta essere stata presentata solo in data 10 aprile 2024. Per quanto sopra e anche in virtù di quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 24 del Dlgs n.152/2006, si comunica che questo Ministero rimane in attesa dell'ottemperanza a quanto richiesto al punto 4 della nota prot.n. 28622 del 11.12.2023 e dell'esito del procedimento di verifica dell'interesse culturale dei beni su menzionati per poter esprimere il proprio parere di compatibilità ambientale per il progetto in argomento”*.

CONSIDERATO che con nota prot. 8932 del 02.05.2024 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 13341 del 03.05.2024 la Soprintendenza ABAP del Friuli-Venezia Giulia ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale anche considerando la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Proponente e in esito alla conclusione del procedimento



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

di verifica di interesse culturale per gli immobili tutelati *ope legis* interferenti con il progetto e di cui è prevista la demolizione.

CONSIDERATO che con nota prot. 13641 del 08.05.2024 il Servizio III della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, assegnato in data .

CONSIDERATO che con nota identificata al n. 107794497 del 13.05.2024 il Servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

ANALIZZATA la documentazione trasmessa e successivamente integrata pubblicata sulla piattaforma web del MASE sul procedimento in oggetto.

VISTI i pareri e le osservazioni trasmessi e pubblicati sulla piattaforma web del MASE dedicata al procedimento in oggetto.

CONSIDERATO quanto riportato nella documentazione presentata dal Proponente sulle caratteristiche del progetto, le interferenze e gli impatti con il contesto paesaggistico e con il patrimonio culturale.

Sintetica descrizione (non esaustiva) dell'intervento evinta dalla documentazione predisposta dal Proponente e pubblicata sul sito del MASE.

Inquadramento delle opere

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato 1GNR_P_R_D-AMB_1GE_107_04_00.pdf]: «Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica “ESTENSIONE DELLE INFRASTRUTTURE COMUNI PER LO SVILUPPO DEL PUNTO FRANCO NUOVO NEL PORTO DI TRIESTE” coinvolge il settore dell’area portuale di Trieste nella zona dell’Ex Ferriera di Servola. Il Progetto è relativo alle opere strategiche a terra necessarie per mutare l’area portuale a sud di Trieste e convertirla a logistica portuale multimodale.

Le opere a terra del progetto sono correlate a delle opere a mare complementari (realizzazione del nuovo terminal container Molo VIII e Cassa di Colmata) e a degli ulteriori interventi (opere ferroviarie su asset RFI e rampa di accesso all’area Arvedi), che dovranno essere finanziati nell’ambito di ulteriori procedure, alcune delle quali di natura mista pubblico-privata. Da questi presupposti deriva che il progetto unitario di riconversione dell’area portuale è stato declinato con suddivisione in due distinti fascicoli: A e B. Il proponente ha ritenuto necessario mantenere nello scenario di sviluppo complessivo e nella valutazione degli impatti dello Studio di impatto ambientale l’insieme delle opere, comprensivo di cassa di colmata, Rampa Arvedi nonché Molo VIII ed opere ferroviarie su asset RFI, sebbene tutte queste ultime siano da ritenersi escluse dal procedimento autorizzativo oggetto del PFTE.

Il proponente ha inoltre dichiarato che le opere del Fascicolo A e del Fascicolo B sono funzionalmente autonome [cfr. Addendum allo Studio di Impatto Ambientale pag. 39 § 5 Richiesta di integrazione p.a.01 del Comitato speciale del CSLPP].

Il primo (Fascicolo A) contiene le opere oggetto di procedimento autorizzativo secondo procedura speciale ex art. 44 D.lgs. 77.2021, come di seguito riportate:

A. FASCICOLO A: opere a terra finanziate PNC:

1. Messa in Sicurezza Permanente (MISP) delle aree oggetto di intervento;
2. Stazione ferroviaria commerciale Nuova Servola, Connessione alla GVT e altre opere viarie;
3. Edifici pubblici funzionali al Porto di Trieste.

Il secondo (Fascicolo B) contiene, invece, le opere di sviluppo complessivo, non oggetto di richiesta di autorizzazione ma fondamentali per la comprensione del contesto di inserimento.

B. FASCICOLO B: opere connesse: non oggetto della presente procedura di VIA

4. Cassa di colmata;
5. Molo VIII;
6. Rampa Arvedi;
7. Opere su asset RFI.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

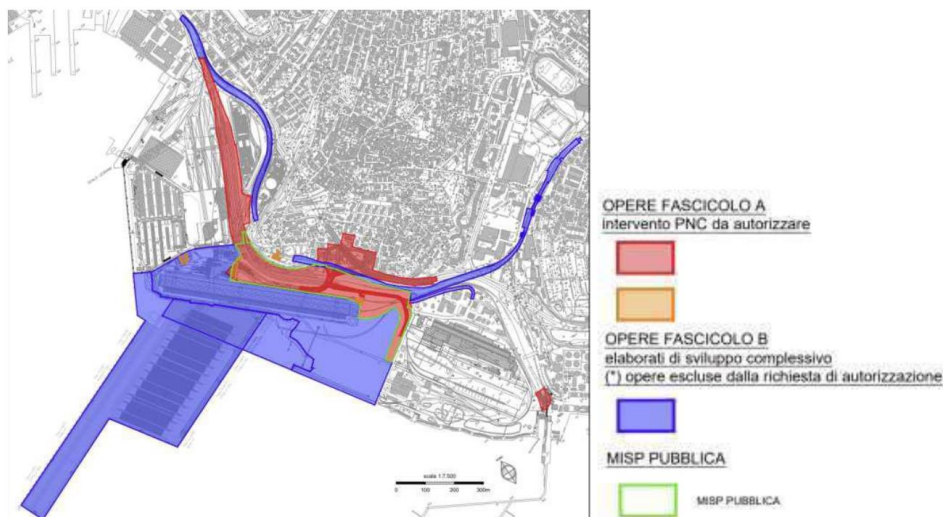


Figura 1. Inquadramento delle opere del progetto unitario. In colore rosso le opere a terra finanziate PNC (FASCICOLO A). In colore blu le opere connesse (FASCICOLO B).

L'istanza in oggetto è relativa alle sole opere a terra finanziate dal PNC (Fascicolo A), ma, come specificato dal Proponente, lo studio di Impatto Ambientale è stato sviluppato considerando anche le opere connesse (Fascicolo B).

Descrizione delle opere del Fascicolo A

- **Messa in sicurezza permanente**
 - interruzione dei percorsi di esposizione diretti ed indiretti verso i bersagli umani attraverso la realizzazione dell'intervento di MISP (capping);
 - utilizzo dei rifiuti derivanti dalla demolizione dei fabbricati;
 - adeguamento e completamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche per la gestione delle acque di pioggia sulle aree messe in sicurezza;
 - completamento della barriera idrogeologica di monte a completa cinturazione dell'area ex "a caldo";
 - monitoraggio ambientale per verificare l'efficacia delle soluzioni adottate con riferimento agli obiettivi sopra riportati.
- **Stazione ferroviaria commerciale Nuova Servola (in condivisione con RFI)**
 - Realizzazione di una nuova stazione composta da 10 binari di lunghezza utile pari a m 750 (parte del fascicolo A);
 - Realizzazione di una nuova radice di binari a San Sabba (parte del fascicolo B);
 - Rimozione dei tronchini di sosta lato asta di manovra e riposizionamento degli stessi più a nord (parte del fascicolo B);
 - Allacciamento del terminal Arvedi per mezzo di una bretella direttamente alla stazione di San Sabba (parte del fascicolo B);
 - Ripristino della linea bassa (parte del fascicolo B);
 - Conseguente possibilità di realizzazione di un terminal rettilineo a servizio del molo VIII, questo facente parte delle opere relative al Molo e quindi non oggetto di autorizzazione/finanziamento con i fondi PNC (parte del fascicolo B).
- **Connessione alla GTV e opere viarie**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Il progetto PFTE inerente al Nuovo svincolo stradale di connessione alla GVT (Grande Viabilità triestina) prevede che venga realizzata, a collegamento della nuova area del Molo VIII, un'intersezione a livelli sfalsati con l'istituzione di quattro rampe, due in direzione Muggia, e due in direzione del centro di Trieste, in maniera tale da consentire un collegamento completo sulla S.S. 202 "Triestina";
- A completamento dell'opera di collegamento, viene prevista la realizzazione di una rampa di innesto al terminal dal punto di convergenza delle quattro rampe al disopra del nuovo fascio di binari, ed una viabilità di collegamento all'area ARVEDI (larghezza corsia: 4 m; larghezza banchine: 1m; range di velocità di progetto per rampe dirette e semidirette: 40.60 km/h; range di velocità di progetto per rampe indirette: 30.60 km/h).
- *Altre opere viarie: nuovo accesso alle Acciaierie Arvedi da via Rio Primario*
 - Il progetto risponde quindi alla necessità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - ASPMAO - di realizzare un nuovo accesso allo stabilimento siderurgico di Servola lungo la via Rio Primario ed il cd. Piazzale Petroli [...]. Tale ingresso è a servizio delle Acciaierie Arvedi e della centrale Elettra e di Linde.
 - Grazie alla diversificazione degli ingressi attualmente concentrati su via degli Altiforni sia la connessione alla GVT, sia l'ingresso da via rio Primario permettono l'accesso ai mezzi d'opera coinvolti nella realizzazione delle opere del PFTE ed opere connesse, evitando la congestione di via degli Altiforni, già oggi satura con i soli flussi della Piattaforma Logistica e di Arvedi.
- *Gli edifici pubblici*
 - Edificio Dogana, Guardia di Finanza e Security [...];
 - Museo dell'archeologia industriale: si tratta della riqualificazione in museo della preesistente palazzina direzionale ex-Arvedi sul colle di Servola [...];
 - Gates doganali (pensilina fotovoltaica che funge da copertura agli accessi/uscite dei mezzi nel terminal);
 - Punto di Controllo Frontaliero (PCF): padiglione prefabbricato con funzione di controllo sanitario sull'importazione dei prodotti che transitano sul terminal.

Conformità alla pianificazione locale, territoriale e paesaggistica

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di impatto ambientale, Elaborato GNR_P_R_DAMB_1GE_105_04_01.pdf], ai sensi del **Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste** (PRGC di Trieste), approvato con D.C. n. 48 dd.21.12.2015: "L'area di progetto è inclusa nei "Poli produttivi, logistici e del grande commercio" (retinate in rosso), caratterizzata da "insediamenti pesanti (industrie, logistica, porti)" e servita dalla rete infrastrutturale ferroviaria e viabilistica.

Obiettivo di tale polarità è la riqualificazione e il rafforzamento del sistema attraverso:

- lo sviluppo portuale e della logistica e quello del sistema ferroviario ed infrastrutturale ad esso collegato;
- la riqualificazione insediativa, funzionale ed ambientale delle zone produttive e degli autoporti;
- l'implementazione e l'integrazione delle aree per la ricerca e l'innovazione." [estratto dalla Relazione al Piano Struttura d'Area

Vasta – AV1 pag. 19]

[...] L'area di intervento ricade all'interno di "aree della logistica" ed è perfettamente in linea con la previsione di un nuovo molo container per attracco di navi di ultima generazione e le annesse strutture per la loro movimentazione. [...] La zona è soggetta a **Piano Regolatore Portuale (PRP)** limitatamente alle aree del demanio marittimo, e a Piano Territoriale Infraregionale (PTI), nel rispetto del perimetro stabilito con specifica legge regionale".

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione Generale, elaborato GNR_P_R_A-GEN_1GE_001_01_01.pdf] "in tema di grandi infrastrutture portuali, il recente Piano Regolatore Portuale approvato nel 2016 (fra i pochi piani regolatori



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

di nuova generazione approvati in Italia), assicura un quadro programmatico con grandi potenzialità in termini di attrazione di nuovi investitori interessati all'utilizzo dell'area del Mare Adriatico Orientale per lo sviluppo di nuove opportunità logistiche di interesse europeo, qualificando il Piano Regolatore del Porto di Trieste quale piattaforma già attivata per l'allocazione di importanti investimenti sul territorio. [...] In particolare, con riferimento alle opere di grande infrastrutturazione previste dal Piano Regolatore Portuale, il Progetto in esame si inserisce all'interno delle opere ai sensi dell'art. 5, comma 8 e 9, della L. 84/94.

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di impatto ambientale, Elaborato GNR_P_R_D-AMB_1GE_105_04_01.pdf], ai sensi del **Piano Paesaggistico Regionale**, approvato con DPR del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018, l'area di intervento "appartiene all'AdP 11 "Carso e costa orientale", caratterizzato dalla coesistenza dell'altopiano carsico e della costa.

[...] Il contesto specifico di riferimento dell'area di progetto è quello della città di Trieste, sviluppatasi tra il golfo triestino da un lato e dall'altro in un territorio naturale e seminaturale, caratterizzato da formazioni forestali, tessuti agricoli e piccoli nuclei storici. Il fronte- mare da Trieste a Muggia è caratterizzato dai rilevanti insediamenti portuali ed industriali, stretti fra l'abitato e la grande viabilità, che conservano importanti testimonianze di archeologia industriale (es. Punto Franco Vecchio, infrastrutture ferroviarie d'epoca e stazioni monumentali, Torre ed Arsenale del Lloyd). L'area di studio si colloca in aderenza ad una fascia costiera fortemente modellata dagli insediamenti infrastrutturali: moli, banchine, binari ferroviari, oltre a capannoni e silos a servizio di un porto industriale e commerciale di grande rilievo nazionale ed internazionale, e si proietterà a mare in direzione sud, verso il centro storico di Muggia.

La cartografia di Piano [...] mostra l'area di progetto in adiacenza ad aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/2004, art. 142), che, in particolare, ricade all'interno della fascia di rispetto dei territori costieri (vedi art. 21 delle NTA del vigente PPR). Non vi sono altri beni vincolati in prossimità dell'intervento previsto".

La parte strategica del Piano "evidenzia l'area oggetto di intervento come un "polo di alto valore simbolico": inserita nel sistema portuale di Trieste, tra il Porto Vecchio – ricco di importanti testimonianze di archeologia industriale – e il Canale Navigabile – di carattere logistico-produttivo.

Attraverso la tutela e il rafforzamento dell'ecotopo, con attenzione all'impatto delle infrastrutture viarie e delle aree turistico-ricreative, il PPR individua due indirizzi principali:

- valorizzare i beni di valore culturale e i poli di valore simbolico, inclusi quelli di archeologia industriale;
- rafforzare i percorsi di collegamento Carso/mare e di quelli transfrontalieri. Tale strategia rientra perfettamente nel morfotipo territoriale di riferimento per l'AdP 11, ovvero quello del "Sistema insediativo polare di scala metropolitana transnazionale".

Quadro delle interferenze con aree vincolate e tutelate

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di impatto ambientale, Elaborato GNR_P_R_D-AMB_1GE_105_04_01.pdf]: "L'area di progetto è completamente inclusa nel limite di circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Trieste (D.M. Min.Trasporti e Navigazione del 6/04/1994) e ricade all'interno di due aree sottoposte a vincolo:

- il Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) "Trieste" - D.M. 468/01 - D.M. 24/02/03, per cui è soggetta ad interventi di bonifica (Art. 252, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
- la fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, un'area di interesse paesaggistico (art. 142, comma 1 D.Lgs. 42/2004).

[...] Nell'area vasta si distinguono, inoltre, due Siti Natura 2000: il SIC "Carso Triestino e Goriziano" e la ZPS "Aree Carsiche della Venezia Giulia", ma a considerevole distanza dall'area di progetto e senza alcun tipo di interferenza. La prossimità al tessuto urbanizzato non presenta criticità in quanto gli immobili e i beni di interesse culturale non



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

interferiscono con l'area di interesse. Non si segnalano ulteriori fasce di rispetto per quanto riguarda corsi d'acqua, infrastrutture e altri vincoli urbanistici”.

Analisi della compatibilità dell'opera

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di impatto ambientale, Elaborato GNR_P_R_D-AMB_1GE_105_04_01.pdf] “La valutazione dell'incidenza visiva delle opere in progetto secondo quanto riportato dal proponente ha evidenziato i seguenti luoghi come i più sensibili:

1. Lungomare di Muggia;
2. Centro di Muggia, in corrispondenza del Molo Cristoforo Colombo;
3. Il quartiere di Servola, che costituisce l'insediamento residenziale più prossimo all'area;
4. La zona di via delle Campanelle, che offre la visuale sopraelevata più aperta verso la costa di quest'area di Trieste

[...] Per quanto concerne la nuova viabilità in progetto, il nuovo svincolo di connessione alla Grande Viabilità Triestina (GVT) permetterà di scavalcare i binari ferroviari a monte della nuova piattaforma logistica, creando visuali in quota fruibili da chi percorre la GVT in direzione del porto.

Sono previste delle demolizioni puntuali di edifici in corrispondenza del nuovo tracciato in progetto, ma, di fatto, ciò che più cambierà la percezione del paesaggio sarà la scomparsa (causa demolizione) degli altiforni e delle strutture produttive della Ferriera: dei grandi fuori scala degli impianti siderurgici rimarranno solo due alti *cowpers* (come segni di archeologia industriale) e sarà possibile godere di una visuale aperta sul porto industriale, dove la movimentazione dei container attraverso le gru e il movimento degli autocarri costituiranno un paesaggio sempre mutevole e vario, che ben si confà a questa porzione di ricucitura città-porto.

Patrimonio culturale

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di impatto ambientale, Elaborato GNR_P_R_D-AMB_1GE_105_04_01.pdf] “La fase di esercizio delle opere in progetto non determinerà impatti negativi sul patrimonio culturale. Al contrario, essa fungerà da motore per la promozione del patrimonio culturale, dal momento che il progetto ha due opere annesse che intendono valorizzare la storia dei luoghi, legata allo sviluppo della Ferriera. Nell'ambito del progetto è infatti prevista la realizzazione di un Museo dell'Archeologia Industriale: questo verrà ubicato all'interno della ex Palazzina direzionale. Su indicazione della Soprintendenza il museo dovrà completarsi con il restauro conservativo della coppia di *cowpers* dell'altoforno più a sud della Ferriera che, risalendo agli anni '20 del secolo scorso, sono un elemento storico che si intende conservare. La stessa area dei due *cowpers* si prevede possa essere raggiunta in futuro mediante un percorso ciclopedonale che, intersecando la GVT, colleghi la città a questa porzione di territorio e consenta quindi una maggiore fruizione della stessa. uesta porzione di ricucitura città-porto.

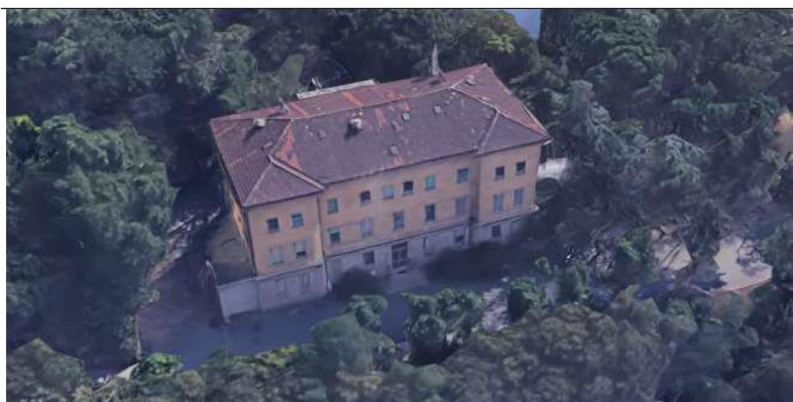


Figura 2 Vista da Google Earth della Palazzina Direzionale all'interno della quale verrà allestito il Museo dell'Archeologia Industriale.



Figura 3. Cowper AFO3; i due più scuri in primo piano risalenti agli anni '20 del secolo scorso verranno conservati e destinati a memoria dell'archeologia industriale.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Progetto del verde

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione Generale, Elaborato GNR_P_R_A-GEN_1GE_001_01_01], “le opere paesaggistiche connesse agli interventi del fascicolo A, sono state suddivise in due macroambiti caratterizzati da tematiche e tipologie d’intervento diverse ma tra loro connesse:

- **Ambito 1:** infrastruttura culturale e sociale. Nuovo spazio pubblico del museo della ferriera e percorso di connessione con il quartiere di Servola. L’ex palazzina direzionale della Ferriera di Servola, trasformata in un museo legato alla memoria dell’archeologia industriale e dell’identità sociale del quartiere di Servola, diventa occasione di riqualificazione e valorizzazione dell’ambito della pineta di Servola e delle aree che si affacciano sul porto. Viene creata una ricucitura tra futuro museo e tessuto urbano tramite la riqualificazione del tratto di via di Servola che lo serve e la creazione di un secondo percorso (ciclopedonale) nella pineta a sudest. Lo spazio esterno del museo viene sistemato con pavimentazioni e arredi e arricchito da nuove piantumazioni arboree e arbustive.
- **Ambito 2:** infrastruttura verde. Forestazione urbana di integrazione paesaggistica delle opere infrastrutturali.

L’obiettivo generale degli interventi che interessano questo ambito è la mitigazione dei nuovi manufatti dello svincolo e delle rampe di ingresso/uscita dal porto e l’aumento della superficie coperta da opere a verde, anche a compensazione degli esemplari eliminati per esigenze progettuali legate alla costruzione delle nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie. In questo ambito rientrano anche gli interventi relativi alla palazzina demaniale posta a nord est del nuovo svincolo”.

CONSIDERATA la situazione vincolistica dell’area di intervento così come ricostruita dalla Soprintendenza ABAP competente nel parere sopra citato e di seguito riportata.

1.1 Beni paesaggistici

1.1.a - Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Nell’area in esame non sono presenti aree tutelate con decreto.

1.1.b – indicazione dell’esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell’articolo 142 del Codice:

Come indicato nella “Relazione di adeguamento al PPR” contenuta nelle integrazioni all’istanza: *“Per quanto riguarda la presenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 viene riconosciuto il rispetto della battigia marittima per i “territori costieri” compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, cui è dedicato l’articolo 21 della NTA del PPR (Art. 142, lett. a) del D.Lgs 42/2004). L’area oggetto di variante è parzialmente interessata anche da una striscia di terreno tutelata per la presenza di “territori coperti da foreste e boschi”, secondo quanto stabilito dal l’articolo 28 della NTA del PPR (Art. 142, lett. g) del D.Lgs 42/2004). Si segnala infine che l’area non ricomprende Aree compromesse e degradate, né ulteriori contesti paesaggistici”.*

1.1.c - indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione)

1.1.d - norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell’area d’intervento:

Secondo il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018, l’intervento ricade in Ambito di paesaggio AP 11 – Carso e costiera orientale, in aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del D.lgs 42/2004 e disciplinate dall’art. 21 (territori costieri) e dall’art. 28 (territori coperti da foreste e da boschi) delle Norme tecniche di attuazione del piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia.

1.1.e - indicazione della presenza nell’area di intervento di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Si segnala che alla lettera g) per gli insediamenti produttivi e logistici dell’ambito di paesaggio AP 11 – Carso e costiera orientale (pag. 108) sono previsti i seguenti *“Obiettivi di qualità paesaggistica:*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- 1) I nuovi edifici all'interno degli insediamenti produttivi e logistici devono essere realizzati perseguendo soluzioni progettuali in grado di garantire la coerenza paesaggistica con il contesto e l'ambiente circostante, incentivando una maggiore qualità di progetto degli spazi aperti di prossimità (parcheggi e aree funzionali);
- 2) nelle aree che hanno subito processi di abbandono si possono ipotizzare processi di rigenerazione, riqualificazione e riuso, anche con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo;
- 3) vanno mitigati i fenomeni di intrusione visiva soprattutto laddove detti insediamenti si pongono in relazione visiva con gli scorci paesaggistici percepibili che si aprono sugli spazi rurali e seminaturali e i manufatti di pregio presenti lungo le arterie;
- 4) vanno potenziate le connessioni ecologiche”.

Inoltre, le norme tecniche di attuazione del piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia prevedono:

“art.21 (territori costieri)

h) promuovere gli interventi riqualificanti per la qualità paesaggistica negli agglomerati industriali di interesse regionale negli ambiti delle attrezzature portuali di interesse regionale”.

1.2. Beni architettonici

1.2.b - beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

- Nell'area in esame sono presenti alcuni edifici che risultano di proprietà pubblica e con più di settanta anni. Per quelli di cui è prevista la demolizione è stata effettuata la verifica dell'interesse culturale che ha dato esito negativo (vedasi: Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1333 dd. 17/04/2024 avente ad oggetto: “*Casa Operai 1 della Ferriera di Servola. Notifica provvedimento dichiarazione dell'insussistenza dell'interesse culturale*”; Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1334 dd. 18/04/2024, avente ad oggetto: “*Casa Operai 2 della Ferriera di Servola. Notifica provvedimento dichiarazione dell'insussistenza dell'interesse culturale*”; Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1345 dd. 18/04/2024, avente ad oggetto: “*Edificio Uffici Arvedi della Ferriera di Servola: Notifica del provvedimento dell'insussistenza dell'interesse culturale*”).
- L'edificio denominato “*Casa capi operai della Ferriera di Servola*” è stato invece sottoposto a tutela a seguito di verifica dell'interesse culturale (vedasi Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1343 dd. 18/04/2024: “*Casa capi operai della Ferriera di Servola. Notifica del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale*”) il progetto in esame ne prevede la conservazione e se ne auspica una futura valorizzazione.

1.3 Beni archeologici

1.3.a - Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Nelle aree oggetto di intervento non sono presenti beni tutelati con specifico decreto ai sensi della Parte Seconda del Codice (né nelle immediate vicinanze).

1.3.b - Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

Nelle aree oggetto di intervento non sono presenti beni tutelati con specifico decreto ai sensi ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (né nelle immediate vicinanze).

1.3.c - Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Nelle aree oggetto di intervento non vi sono vincoli o previsioni di vincolanti derivanti da norme di tutela dei beni archeologici.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP territorialmente competente, nel proprio parere su menzionato, ha esplicitato **gli impatti verificati e potenziali e le proprie valutazioni circa la qualità dell'intervento** come di seguito riportati.

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a – indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

Come detto l'area in esame presenta unicamente aree tutelate paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 del Codice, che sin configurano in massima parte come aree industriali dismesse e degradate.

Alla luce delle integrazioni presentate e delle modifiche al progetto originario (Sono state risolte in maniera più organica ed esaustiva le tematiche a cui il progetto vuole dare risposta, anche in coerenza con gli strumenti pianificatori vigenti: - potenziamento della rete ecologica; - miglioramento delle connessioni tra porto e città; - riqualificazione del quartiere di Servola; - valorizzazione dei beni culturali e delle archeologie industriali; - integrazione paesaggistica delle nuove opere), l'intervento in esame risulta nel suo complesso ampiamente ammissibile.

Si conviene con quanto indicato nella relazione accompagnatoria alle integrazioni, ovvero che "il progetto risulta coerente con indirizzi e direttive del PPR, in quanto, in sintesi, prevede una complessiva riqualificazione e rigenerazione di un ambito attualmente degradato e abbandonato, un incremento della connettività ecologica lungo le principali infrastrutture verdi, il miglioramento della qualità del paesaggio e della sostenibilità ambientale, la rigenerazione e riqualificazione urbanistica del complesso industriale di Servola, con particolare attenzione alle visuali da e verso il mare, alla copertura vegetale e agli interventi di mitigazione".

Infatti, esso va in parte a riqualificare e in parte a rifunzionalizzare un'area degradata dove era presente un precedente complesso industriale. Quanto previsto per le pendici del colle di Servola, ovvero la realizzazione di un parco urbano attraverso il recupero e l'implementazione di aree verdi pare notevolmente migliorativo dello stato in essere. Quanto previsto nella parte pianeggiante verso il mare, attualmente sgombra da manufatti (se non per degli elementi di archeologia industriale, ovvero tre cowper, preservati a seguito delle prescrizioni di questo Ufficio), è la realizzazione di strutture ferroviarie funzionali all'attività portuale che hanno un impatto relativo a scala paesaggistica e che paiono compatibili con le caratteristiche della zona.

Nelle successive fasi progettuali, si ravvisa la necessità di procedere con il recupero della memoria del complesso industriale che per oltre un secolo ha caratterizzato l'area, sia per quanto concerne la musealizzazione dei beni mobili che la valorizzazione di quelli immobili. Inoltre, nelle successive fasi progettuali per le aree ferroviarie dovrà essere meglio studiato l'impatto visivo delle nuove opere e dei nuovi edifici e manufatti che, come indicato nei precedenti pareri di questo Ufficio, dovranno costituire un nuovo paesaggio industriale.

2.1.b - indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero *in itinere* (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

Il progetto si configura come riqualificazione e rifunzionalizzazione di un'area industriale dismessa. Nell'area in esame in passato sono stati autorizzati diversi interventi relativi alla demolizione del precedente complesso industriale e alla messa in sicurezza delle aree, che si sono reputati ampiamente compatibili e, anzi, migliorativi dello stato precedentemente in essere. Tra le prescrizioni nelle precedenti note di questo Ufficio, vi erano quelle relative alla conservazione di elementi fissi e mobili del complesso industriale storicamente presente nell'area, che risultano ottemperate; nelle successive fasi progettuali, tali beni dovranno essere oggetto di valorizzazione.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

2.1.c – Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all’eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

L’istanza in esame non è finalizzata al rilascio di autorizzazione paesaggistica; pertanto, la relazione verrà valutata in futuro e in diversa sede.

2.2 Beni architettonici

2.2.a - Analisi sulla compatibilità dell’intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell’area o nelle immediate vicinanze:

- Sull’area in esame sono presenti immobili di cui per alcuni è prevista la demolizione, e per i quali è stata dichiarata l’insussistenza dell’interesse culturale (vedasi: Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1333 dd. 17/04/2024 avente ad oggetto: “*Casa Operai 1 della Ferriera di Servola. Notifica provvedimento dichiarazione dell’insussistenza dell’interesse culturale*”; Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1334 dd. 18/04/2024, avente ad oggetto: “*Casa Operai 2 della Ferriera di Servola. Notifica provvedimento dichiarazione dell’insussistenza dell’interesse culturale*”; Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1345 dd. 18/04/2024, avente ad oggetto: “*Edificio Uffici Arvedi della Ferriera di Servola: Notifica del provvedimento dell’insussistenza dell’interesse culturale*”).
- L’edificio denominato “*Casa capi operai della Ferriera di Servola*” è stato invece sottoposto a tutela a seguito di verifica dell’interesse culturale (vedasi Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1343 dd. 18/04/2024: “*Casa capi operai della Ferriera di Servola. Notifica del provvedimento di dichiarazione dell’interesse culturale*”) il progetto in esame ne prevede la conservazione e se ne auspica una futura valorizzazione.

2.3 Beni archeologici

2.3.b - verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” s.m.i. – per il progetto preliminare: articolo 95, “Verifica preventiva dell’interesse archeologico in sede di progetto preliminare”; per il progetto definitivo: art. 96, “Procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico”):

Con riferimento al Decreto Interministeriale n. 522 del 09.12.2021 con riferimento al punto 38 3”.*Ove le opere di demolizione di impianti, infrastrutture, edifici e manufatti e i successivi interventi di messa in sicurezza e monitoraggio con opere di bonifica (Relazione tecnica, pag. 2) impegnino quote sottostanti il piano di campagna attuale, con il conseguente rischio di interferire con evidenze residue delle preesistenze di età romana e post-antica che insistevano nell’area della Ferriera (in particolare strada costiera e strutture portuali), devono essere eseguiti carotaggi continui in serie, la cui ubicazione deve essere concordata con la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, corredati di lettura e interpretazione geoarcheologica delle carote ottenute, onde accertare preventivamente che le profondità da raggiungere non interessino livelli precedenti ai riporti connessi all’impianto; in caso positivo devono essere valutate modalità di sorveglianza, compatibili con l’accessibilità in sicurezza dell’area”;*

A seguito del rischio di interferire con evidenze antiche sepolte che insistevano nell’area della Ferriera (in particolare strada costiera e strutture portuali di età romana o successiva), si segnala che non risultano pervenute comunicazioni di ottemperanza a quanto richiesto al punto 38 citato e relative agli aspetti riguardanti la tutela archeologica ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. Si chiede che nelle aree in cui verranno eseguiti interventi al di sotto del piano di campagna attuale, dovrà essere realizzata una serie di carotaggi continui, da sottoporre a lettura e interpretazione da parte di un professionista con specifiche competenze di carattere geo-archeologico che consentano la ricostruzione del contesto



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ove è ora ubicata la Ferriera ovvero la lettura dello sviluppo geomorfologico dell'area e l'evoluzione della linea di costa e il rilevamento di eventuali preesistenze di età romana e post-antica ancora conservate nel sottosuolo».

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento ricade nell'ambito di paesaggio AP 11- Carso e costiera orientale del PPTR, nel quale, per gli insediamenti produttivi sono previsti specifici obiettivi di qualità paesaggistica che, come riportato nel parere della Soprintendenza ABAP competente su menzionato, riguardano:

- la rigenerazione, la riqualificazione e il riuso di aree che hanno subito processi di abbandono, anche con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo;
- il potenziamento delle connessioni ecologiche.

Inoltre, le norme tecniche di attuazione del piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia all'art. 21 (territori costieri) prevedono:

- la promozione di interventi riqualificanti per la qualità paesaggistica negli agglomerati industriali di interesse regionale e negli ambiti delle attrezzature portuali di interesse regionale.

VALUTATO che il progetto, andando a riqualificare e a rifunzionalizzare un'area degradata con interventi migliorativi che comprendono il recupero e l'implementazione di aree verdi, sia coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica, con gli indirizzi e le direttive del PPTR.

VALUTATO che le previste strutture ferroviarie funzionali all'attività portuale, allo stato attuale della progettazione, hanno un impatto relativo a scala paesaggistica e risultano compatibili con le caratteristiche della zona.

CONSIDERATO altresì che, come rilevato dalla Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato, sarà in ogni caso necessario approfondire, nelle successive fasi progettuali, l'impatto visivo delle nuove opere, dei nuovi edifici e manufatti delle aree ferroviarie in quanto andranno a costituire un nuovo paesaggio industriale.

CONSIDERATO che, come rilevato dalla Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato, gli elementi fissi e mobili del complesso industriale storicamente presenti nell'area, salvaguardati dalle demolizioni autorizzate, come richiesto dalla stessa, dovranno essere oggetto di valorizzazione.

CONSIDERATO che sarà necessario procedere con il recupero della memoria del complesso industriale che per oltre un secolo ha caratterizzato l'area, sia per quanto concerne la musealizzazione dei beni mobili che la valorizzazione di quelli immobili.

CONSIDERATO che l'istanza in esame non è finalizzata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica che verrà pertanto valutata in futuro o in diversa sede dalla Soprintendenza territorialmente competente.

CONSIDERATO che, come precisato dalla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia nel proprio parere su menzionato, nell'area in esame sono presenti immobili di cui per alcuni è prevista la demolizione, e per i quali è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse culturale (vedasi: Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1333 dd. 17/04/2024 avente ad oggetto: "*Casa Operai 1 della Ferriera di Servola. Notifica provvedimento dichiarazione dell'insussistenza dell'interesse culturale*"; Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1334 dd. 18/04/2024, avente ad oggetto: "*Casa Operai 2 della Ferriera di Servola. Notifica provvedimento dichiarazione dell'insussistenza dell'interesse culturale*"; Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1345 dd. 18/04/2024, avente ad oggetto: "*Edificio Uffici Arvedi della Ferriera di Servola: Notifica del provvedimento dell'insussistenza dell'interesse culturale*").

L'edificio denominato "*Casa capi operai della Ferriera di Servola*" è stato invece sottoposto a tutela a seguito di verifica dell'interesse culturale (vedasi Prot. MIC - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia n° 1343 dd. 18/04/2024: "*Casa capi operai della Ferriera di Servola. Notifica del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale*") il progetto in esame ne prevede la conservazione e se ne auspica una futura valorizzazione.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che il Servizio III della DG ABAP con nota sopraccitata prot.n. 13641 del 08.05.2024 ha riferito quanto segue:

«- in riscontro alla nota di codesta Soprintendenza Speciale prot. n. 10255 del 03/04/2024;

- esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 8932 del 02/05/2024;
- preso atto che gli immobili di cui è prevista la demolizione sono stati sottoposti a verifica dell'interesse culturale con esito negativo (Casa Operai 1 della Ferriera di Servola; Casa Operai 2 della Ferriera di Servola; Edificio Uffici Arvedi della Ferriera di Servola);
- preso atto, altresì, che l'immobile denominato *Casa capi operai della Ferriera di Servola* è stato sottoposto a verifica dell'interesse culturale con esito positivo e considerato che "il progetto in esame ne prevede la conservazione e se ne auspica una futura valorizzazione";

per quanto di competenza di questo Servizio III, si concorda con il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP, con particolare riferimento alla prescrizione per cui "nelle successive fasi progettuali, dovranno essere proseguiti e completati gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico del precedente complesso industriale (vedasi, ad esempio, l'ex palazzina direzionale della Ferriera di Servola che verrà trasformata in un museo legato alla memoria dell'archeologia industriale e dell'identità sociale del quartiere di Servola e l'edificio denominato 'Casa capi operai della Ferriera di Servola')».

CONSIDERATO che il Servizio II della DG ABAP con nota sopra citata (identificativo 10774497 del 13.05.2024) per quanto attiene gli aspetti archeologici ha riportato quanto segue:

«In riferimento all'oggetto, facendo seguito alla richiesta di questa Soprintendenza prot. n. 10255 del 03.04.2024, viste la nota prot. n. 8932 del 02.05.2024 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, e le successive precisazioni, per quanto di competenza, si concorda con il parere favorevole con prescrizioni della medesima e si specifica quanto segue.

Considerato che il progetto in esame, pur non interferendo con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004, interessa comunque un comparto territoriale caratterizzato da caratterizzato dalle numerose attestazioni archeologiche;

Considerato che, ravvisate le condizioni di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico come attualmente prevista dall'art. 1, c. 7 e ss. dell'All. I.8 del D.Lgs. 36/2023, sono stati richiesti carotaggi continui nell'area delle Ferriere, "ove le opere di demolizione di impianti, infrastrutture, edifici e manufatti e i successivi interventi di messa in sicurezza e monitoraggio con opere di bonifica (Relazione tecnica, pag. 2) impegnino quote sottostanti il piano di campagna attuale";

Considerato che la suddetta richiesta non è stata ad oggi ottemperata e che, inoltre, la nuova progettazione del Molo VII esclude interferenze dirette con la corazzata Wien individuata sui fondali ad esso adiacenti;

Si ritiene l'opera in progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

ante operam: Nell'area della Ferriera, ove gli interventi in progetto coinvolgano quote inferiori a quelle dell'attuale piano di calpestio e secondo le indicazioni della Soprintendenza, dovrà essere realizzata una serie di carotaggi continui, da sottoporre a lettura da parte di un professionista con specifiche competenze di carattere geo-archeologico e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori.

corso d'opera: Gli interventi incidenti su quote inferiori all'attuale piano di calpestio, nonché quelli a mare, dovranno essere condotti sotto sorveglianza archeologica, secondo le indicazioni della Soprintendenza.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si rammenta che restano in ogni caso salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza di cui all'art. 1, c. 9 dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 in esito alle indagini prescritte.

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali».

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP competente, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, nel proprio parere endoprocedimentale sopra citato (nota prot. 8932 del 02.05.2024 agli atti di questo Ufficio acquisita con prot. 13341 del 03.05.2024) ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera tuttavia subordinato al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

CONSIDERATO che l'istanza in esame, per volontà del proponente, come sopra riferito, non è finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e pertanto gli elaborati progettuali non sono stati sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica ai fini dell'espressione del parere della competente Soprintendenza ABAP.

RITENUTO di condividere il parere espresso dalla Soprintendenza ABAP e considerato quanto riportato nei contributi istruttori dei Servizi II e III su menzionati.

VALUTATE le caratteristiche dell'intervento e le interferenze attuali e potenziali con il contesto paesaggistico e con le aree e i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42.

VALUTATI positivamente gli approfondimenti progettuali effettuati dal Proponente sulla base delle richieste e indicazioni di questo Ministero della cultura.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II e del Servizio III della Direzione Generale ABAP, esaminati gli elaborati prodotti e integrati dal Proponente nel corso del Procedimento, questa Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per quanto di propria competenza esprime

parere positivo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per il *Progetto di estensione delle infrastrutture comuni per lo sviluppo del Punto Franco Nuovo nel Porto di Trieste – Fascicolo A – Progetto AdSPMAO N.1951 – CUP: C94E21000460001* a condizione che vengano ottemperate **le seguenti prescrizioni dalla n. 1 alla n. 4 :**

1) Nelle successive fasi progettuali, dovranno essere proseguiti e completati gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico del precedente complesso industriale (vedasi, ad esempio, l'ex palazzina direzionale della Ferriera di Servola che verrà trasformata in un museo legato alla memoria dell'archeologia industriale e dell'identità sociale del quartiere di Servola e l'edificio denominato "Casa capi operai della Ferriera di Servola").

Ambito di applicazione _Componenti: Patrimonio culturale, beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase: ANTE OPERAM - progettazione esecutiva

Fase: 2, Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia

2) Le aree a destinazione ferroviaria/portuale dovranno essere oggetto di specifico studio paesaggistico, finalizzato a migliorarne l'estetica e a contribuire alla realizzazione di un nuovo paesaggio industriale in luogo di quello degradato precedentemente esistente. Infatti, quanto indicato (tra l'altro) nella relazione "Edifici pubblici nel contesto della ex area "a caldo" risulta sufficiente ad esprimere un parere in sede di VIA, ma andrà perfezionato in sede di autorizzazione paesaggistica, andando a coordinare tra loro i vari manufatti in un disegno complessivo.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ambito di applicazione _Componenti: Patrimonio culturale, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase: ANTE OPERAM : fase per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica.

Fase: per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia

3) Archeologia: Nell'area della Ferriera, ove gli interventi in progetto coinvolgano quote inferiori a quelle dell'attuale piano di calpestio e secondo le indicazioni della Soprintendenza ABAP, dovrà essere realizzata una serie di carotaggi continui, da sottoporre a lettura da parte di un professionista con specifiche competenze di carattere geo-archeologico e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori.

Ambito di applicazione _Componenti: Patrimonio culturale, beni culturali-archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase: ANTE OPERAM

Fase: 3, Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia

4) Archeologia: Gli interventi incidenti su quote inferiori all'attuale piano di calpestio, nonché quelli a mare, dovranno essere condotti sotto sorveglianza archeologica, secondo le indicazioni della Soprintendenza ABAP.

Ambito di applicazione _Componenti: Patrimonio culturale, beni culturali-archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza/macrofase: CORSO D'OPERA

Fase: 4, Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera


Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia.

Per gli aspetti archeologici si rammenta che restano in ogni caso salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza ABAP di cui all'art. 1, c. 9 dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 in esito alle indagini prescritte.

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza ABAP potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Si fa presente che il proponente non ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in questa fase di VIA, e pertanto *gli elaborati progettuali non sono stati sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica* tanto da poter comprendere, con il concerto di questo Direttore generale, la stessa autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 25 comma 2 *quinquies* del Dlgs n.152/2006.

Pertanto sarà cura del proponente effettuare l'istanza e predisporre la relativa documentazione necessaria (Relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005) ai fini della richiesta dell'autorizzazione paesaggistica in ottemperanza anche a quanto riferito nella prescrizione n.2.

Il Funzionario arch. Enrica Gialanella 
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 - Servizio V – DG ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP
Dott. Massimo Castaldi

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it